

149 le specie aliene più dannose presenti in Europa, molte in Italia

☒ Un recente studio sulle specie aliene invasive in Europa identifica ben 149 specie aliene ad elevato impatto ambientale e socioeconomico.

L'elenco dei "peggiori invasori" segnala 54 piante, 49 invertebrati, 40 vertebrati e 6 funghi, tra cui alcune specie molto diffuse nel nostro Paese: dal gambero rosso della Louisiana (*Procambarus clarkii*), all'acaro (*Varroa destructor*) responsabile di danni gravissimi alle api, dal giacinto d'acqua (*Eichhorniacrassipes*) al kudzu (*Pueraria lobata*) che minaccia il paesaggio del Lago Maggiore, fino a diversi tipi di fiore molto diffusi in giardini e balconi come la Lantana camara ai ratti (*Rattus norvegicus*) e ai topi muschiati (*Ondrata zibethicus*).

Nell'elenco, elaborato con un metodo scientifico di misurazione dell'impatto generato dalla specie invasiva e dei costi economici e sociali che ne conseguono, compaiono 64 specie che non apparivano invece in altri elenchi di specie aliene invasive particolarmente dannose (DAISIE – 100, ISSG – 100, EU 2017), tra le quali , ad esempio la *Varroa destructor* (rank 8 sulla lista dello studio), un ectoparassita asiatico delle api responsabile del declino globale dell'impollinatore; l'*Hymenoscyphus pseudoalbidus* (rank 18), il fungo responsabile della morte degli aceri e dei cambiamenti nella composizione forestale con relativa perdita di diversità; il *Carassius auratus* (rank 20), il pesce rosso cinese, che causa il declino degli anfibi autoctoni e l'oomicete *Phytophthora plurivora* (rank 26), responsabile del decadimento di numerose specie arboree tra cui faggio e quercia.

"Gli studi sugli impatti delle specie aliene invasive e le liste di specie a maggiore impatto sono strumenti molto utili per aumentare la consapevolezza dei rischi e degli impatti delle invasioni biologiche nell'opinione pubblica e anche per definire le priorità di azione, ma in molti casi le liste

elaborate in passato erano realizzate sulla base di opinioni di esperti e avevano il limite di non essere confrontabili tra loro”, ha dichiarato Piero Genovesi, ricercatore Ispra e Project manager del Life ASAP, il progetto per la riduzione del tasso di introduzione di specie aliene invasive e il contenimento degli impatti sul territorio italiano: “Questa nuova lista è basata su un metodo rigoroso di calcolo degli impatti replicabile e valido per tutte le specie e tutti gli ambienti, e che considera non solo gli impatti sulla biodiversità ma anche le conseguenze socio economiche delle invasioni biologiche”.

La lista pubblicata in questo studio rappresenta un utile contributo sia per accrescere la conoscenza delle più pericolose specie aliene in Europa sia per permettere lo sviluppo di più efficaci politiche di risposta”.

L’indagine sulle “peggiori specie aliene in Europa”, realizzata da un gruppo di studiosi provenienti da diverse università internazionali, è realizzata attraverso una valutazione semi quantitativa tra taxa e habitat, con una procedura trasparente e riproducibile, fondamentale per garantire l’obiettività della lista risultante. Inoltre, l’ampia base di specie analizzate (486) fornisce una base particolarmente ampia e robusta di indagine

Altra novità importante di questo studio risiede nel valutare non solo gli effetti delle invasioni biologiche sulla biodiversità, come ad esempio una diminuzione delle specie autoctone o le alterazioni degli habitat cui possono seguire modifiche importanti per l’ecosistema, ma anche le conseguenze sulle attività dell’uomo (sulla produzione agricola, la silvicoltura e l’acquacoltura o la pesca), nonché le minacce al benessere umano sul piano sanitario e infrastrutturale.

Va comunque ricordato che l’impatto delle specie aliene può cambiare nel tempo ed è quindi essenziale monitorare attentamente il fenomeno, aggiornando periodicamente la lista.

Per lo studio e la lista completa: [Nentwig, W., Bacher, S., Kumschick, S. et al. Biological](#)

[Invasions](#) (2018) 20: 1611.

Fonte: Life Asap